

## **MONITORAGGIO SULL'IMPIEGO DEI PRODOTTI FITOSANITARI NEL COMPENSORIO PISTOIESE**

Angela Veraldi

Università degli studi di Firenze Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica

Centro di Riferimento Regionale Prevenzione Igiene e sicurezza nel florovivaismo, ASL Toscana Centro

Dipartimento di Prevenzione

### **Introduzione:**

il monitoraggio dei prodotti fitosanitari (p.f.) impiegati dalle Aziende florovivaistiche è uno dei principali obiettivi previsti nell'ambito delle attività del Centro di Riferimento Regionale Prevenzione Igiene e Sicurezza nel Florovivaismo (CRRFV). Le norme vigenti indicano la necessità di disporre di statistiche anche sui prodotti utilizzati oltre che su quelli immessi in commercio<sup>1</sup>. Fino ad oggi sono stati svolti dal CRRFV tre monitoraggi che hanno coperto un periodo di 10 anni a partire dal 2005 e che hanno coinvolto un campione rappresentativo di Aziende attive sul territorio pistoiese caratterizzato dalla presenza di più di 1.500 Aziende con una superficie Agricola Utilizzata (SAU) intorno a 5.500 ha.

### **Metodi:**

le zone oggetto di indagine sono Pistoia, a prevalente produzione vivaistica e la Valdinievole, dove è prevalente la produzione floricola, le due zone sono state analizzate separatamente. I dati sono stati rilevati a partire dalle copie dei registri dei trattamenti fitosanitari tenuti dalle Aziende agricole, come previsto dalla normativa vigente<sup>2</sup>. Le analisi effettuate sono di tipo quali-quantitativo, fino al dettaglio della sostanza attiva. Nel giugno 2017 si è concluso il terzo monitoraggio che ha riguardato i p.f. impiegati negli anni 2011-2014 da un campione<sup>3</sup> rappresentativo di Aziende florovivaistiche. Il campione iniziale era costituito da 255 Aziende (17%), (188 zona PT e 67 zona Valdinievole), l'ultimo ha interessato 80 Aziende (5,3%), (66 zona PT e 14 zona Valdinievole).

### **Risultati:**

per quanto riguarda la zona di Pistoia i risultati mostrano un uso costante di prodotti dal 2011 al 2014. In media ciascuna Azienda impiega 527,2 kg/anno di prodotti, con un consumo corrispondente a 49,7 Kg/ha/anno, inoltre si osserva una tendenza all'aumento dei quantitativi di sostanze attive con una media per Azienda di 143,4 kg/anno e un consumo ripartito per ettaro di 13,5/kg/ha/anno. Le analisi per tipologia di funzione rilevano un uso prevalente di diserbanti (76%), seguono i fungicidi (13%) e gli insetticidi (10%), l'uso di coadiuvanti/molluscicidi/nematocidi risulta in quantità non rilevante (1%). Il confronto con il periodo 2005-

---

1 Reg. CE n.1185/2009 del 25/11/2009 relativo alle statistiche sui pesticidi

2 DPR 23 aprile 2001 n° 290

3 Le aziende sono state selezionate in base alla fascia di consumo rilevata nella prima indagine

2010<sup>4</sup>, mostra un costante aumento dell'impiego di prodotti, in media di +10,3 kg/ha/anno. Per quanto concerne le sostanze attive, Glifosate, Pendimetalin e Olii minerali, rappresentano più del 70% di tutte le sostanze impiegate. Fra le altre sostanze attive sono utilizzate prevalentemente: Oxifluorfen, Oxadiazon (diserbanti), Clorpirifos, Imidacloprid, Dimetoato (insetticidi), Rame ossicloruro e solfato, Fosetil alluminio e Tiofanato metile (fungicidi).

Esaminando i dati relativi alla Valdinievole, si assiste ad un progressivo aumento degli impieghi, dal 2011 al 2014, sia dei prodotti che delle sostanze attive. Il confronto con gli anni passati rileva al contrario una notevole diminuzione dei quantitativi che riguarda essenzialmente i geodisinfestanti (11%), usati in quantità considerevole nei precedenti monitoraggi ed in particolare nelle serre. Negli anni 2011-2014 vengono impiegati principalmente insetticidi/acaricidi (53%), seguiti dai diserbanti (19%), quest'ultimi aumentati rispetto ai precedenti monitoraggi, e dai fungicidi (18%). La drastica riduzione dei geodisinfestanti e il lieve incremento dei diserbanti è una conseguenza della conversione delle colture da floricole a vivaistiche. E' stato effettuato anche un approfondimento sulle sostanze pericolose che, nel vivaismo, aumentano dal 30% nel 2011, al 35% nel 2014. Solo una minima parte delle Aziende appartenenti al campione sperimentano tecniche agronomiche alternative alla lotta chimica, interessando pochissime fitopatologie da combattere, anche se si assiste ad un lieve ma costante incremento negli ultimi anni. Infine sono stati effettuati confronti con i dati ISTAT disponibili<sup>5</sup>, da cui è emerso che i quantitativi delle sostanze attive impiegate risultano superiori rispetto ai consumi medi sia Regionali che Nazionali.

## **Conclusioni**

I risultati indicano un uso importante e crescente sia di prodotti che di sostanze attive, in particolare diserbanti e un aumento di sostanze attive pericolose. Questi dati mostrano come sia importante approfondire le conoscenze relative alle sostanze utilizzate sul territorio, sia a livello quantitativo che qualitativo, al fine di poter affrontare le problematiche connesse al loro impiego. Il monitoraggio sugli impieghi è uno strumento utile per le istituzioni per adottare provvedimenti a tutela della salute e dell'ambiente in conformità con le indicazioni fornite dal PAN<sup>6</sup> che fissa obiettivi specifici di riduzione ed eliminazione di sostanze attive pericolose e di impiego di prodotti fitosanitari che presentino il minor rischio per la salute umana e l'ambiente tra quelli disponibili per lo stesso scopo. Vi è la necessità di migliorare e potenziare tale strumento.

---

4 Sono state esaminate le stesse Aziende

5 Dati sulle vendite (Italia e Regione Toscana)

6 Piano d'Azione Nazionale per l'uso sostenibile dei prodotti fitosanitari (Decreto 22 gennaio 2014)